

BADIA E GAVELLO

IN ITALIA DAL 1994

L'imam Mohamed Guerfi, algerino, è originario di Annaba, l'antica Ippona di Sant'Agostino. Vive in Italia dal 1994



«Non si uccide in nome dell'Islam»

Badia, l'imam condanna il terrorismo ed apre ad una società multi-etnica

-BADIA-

ACCOMPAGNATO dalla moglie Karima Nabti, l'imam Mohamed Guerfi algerino originario di Annaba, l'antica Ippona di Sant'Agostino, presidente del con-

duramente condannato. «Non è possibile generalizzare - ha detto - continuiamo a legare questi fatti alla religione sbagliando. L'islam non è terrorismo, in nome dell'islam non si commettono

economiche che lucrano sulle tensioni geopolitiche mediorientali e che nulla hanno a che fare con la religione, un po' come avvenne in Italia all'epoca delle rigate rosse». Analoghe considerazioni l'imam

retaggi culturali e legati alla mentalità di alcuni paesi d'origine. «Purtroppo ci sono persone che vivono ancora con queste chiusure da medioevo, chiusure che stia-

be per Mohamed Guerfi alcun ostacolo alla convivenza ed al dialogo interreligioso come dimostrerebbero le concelebrazioni fatte col vescovo di Verona monsignor Giuseppe Zenti e le collaborazio-

Badia, l'imam condanna il terrorismo ed apre ad una società multi-etnica

-BADIA-

ACCOMPAGNATO dalla moglie **Karima Nabti**, l'imam **Mohamed Guerfi** algerino originario di Annaba, l'antica Ippona di Sant'Agostino, presidente del consiglio islamico di Verona, in Italia dal 1994, ha preso la parola al Rotary club di Badia. Invitato da **Gianni Fortuna** ha cercato di spiegare «un altro punto di vista» sulla convivenza civile in una società multi-etnica come la nostra. Presente l'assistente del governatore **Franco Gobbi**. L'affollato interclub organizzato con gli amici di Rovigo, capitanati da Marco Avezzù Pignatelli, è stato sollecitato dall'assessore di Lendinara **Federico Amal** per offrire un altro punto di vista sull'Islam. La vicinanza dell'evento con il 17° anniversario dell'attentato alle torri gemelle del 2001 ha dato a Guerfi lo spunto per alcune riflessioni sul terrorismo di matrice islamica

duramente condannato. «Non è possibile generalizzare – ha detto – continuiamo a legare questi fatti alla religione sbagliando. L'Islam non è terrorismo, in nome dell'Islam non si commettono omicidi. Sono piuttosto fatti originati da gruppi sostenuti da lobbie

economiche che lucrano sulle tensioni geopolitiche mediorientali e che nulla hanno a che fare con la religione, un po' come avvenne in Italia all'epoca delle rigate rosse». Analoghe considerazioni l'imam ha fatto riferendosi a certi fatti di cronaca, a suo dire, imputabili a

retaggi culturali e legati alla mentalità di alcuni paesi d'origine. «Purtroppo ci sono persone che vivono ancora con queste chiusure da medioevo, chiusure che stiamo combattendo e che, col tempo, andranno a scomparire», ha affermato. Insomma non esistereb-

be per Mohamed Guerfi alcun ostacolo alla convivenza ed al dialogo interreligioso come dimostrerebbero le concelebrazioni fatte col vescovo di Verona monsignor **Giuseppe Zenti** e le collaborazioni attuate con le istituzioni civili. Sollecitato da alcuni interventi, l'Imam ha citato il secondo capitolo del Corano, versetto 256, per ribadire che «non c'è costrizione nella religione, relegando gli episodi a retaggi culturali e di costume», come nel caso dalla Sharia, riconducendola ad arbitrarie interpretazioni funzionali a questo o quel regime. «Noi dell'Unione delle comunità islamiche d'Italia – ha precisato – teniamo le distanze da qualsiasi atteggiamento che non rispetti la coscienza umana in primis e la costituzione e combattiamo i comportamenti difforanti». «Siamo uomini, parliamoci» è stato in definitiva il messaggio positivo emerso. Ha raccolto questa testimonianza **Mariano Brasoli** (portavoce del club).

Gli studenti imparano a fare i compiti Decolla il doposcuola a Gavello

-GAVELLO-

STA PER PARTIRE a Gavello il doposcuola, servizio che l'assessore alla pubblica istruzione **Marco Merlin**, con la parrocchia e la polisportiva Csi di Rovigo, offre alle famiglie. Il doposcuola viene proposto a gli studenti della primaria e della scuola media. Il servizio, in convenzione con la scuola, garantisce la presenza di personale competente con esperienza pluriennale. I costi sono decisamente contenuti. Si paga 80 euro al mese per gli scolari della primaria, 90 euro per gli studenti della media. C'è anche l'opportunità di usufruire del

servizio mensa con costo per pasto di soli 2 euro. Il servizio partirà lunedì con un'attività strutturata nell'arco di quattro pomeriggi la settimana (lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì). Dalle 13 alle 16 per i piccoli della primaria e dalle 14 alle 17 per gli studenti medi. Sono previsti inoltre momenti di gioco e ricreazione e di lavoro per lo svolgimento dei compiti per casa. I moduli per le iscrizioni si trovano nell'ufficio segreteria del municipio. Un incontro con le famiglie si terrà domani, alle 10, in municipio.

g. p. v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA